Anno 1872. Roma - Sabato, 9 Marzo Num. 69.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 697 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti notarili in data 31 dicembre 1869, a rogito del notaio dottor Fabrizio Clerici, e 21 giugno 1871, a rogito dottor Bertolè cav. Giovanni;

Visti lo statuto ed annesso capitolato (allegato 4), deliberati in assemblea generale in data 17 gennaio 1872 dai settoscrittori per l'acquisto delle acque d'irrigazione e forza motrice derivabili dal lago di Lugano;

Vista l'accettazione in atti da parte dei concessionari ingegneri Villoresi e Meraviglia del predetto capitolato;

Vista la domanda della Commissione amministrativa eletta dai sottoscrittori medesimi, rassegnata dalla Deputazione provinciale di Milano con gli opportuni schiarimenti;

Visti i Nostri RR. decreti 30 gennaio 1868 e 30 giugno 1870;

Considerando che all'art. 3 del suddetto Regio decreto 30 giugno 1870 rimane riservato qualsiasi reclamo che riguardi le modalità tecniche della concessione;

Sulla proposizione del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Lo statuto consorziale 17 gennaio 1872 ed annesso capitolato (allegato 4), deliberati dai sottoscrittori per lo acquisto delle acque di irrigazione e forza motrice derivabili dal lago di Lugano, sono approvati colle seguenti modificazioni:

Allo statuto.

Art. 4 (lettera *b*). Viene rettificata nel seguente modo: « di ricevere la consegna e dopo il periodo di anni 40 (quaranta) a cui è limitata. »

Art. 6. Viene surrogato col seguente: « L'assemblea generale degli utenti determinerà l'epoca in cui dovranno ritenersi chiuse le sottoscrizioni e quindi cessata la facoltà di appartenere al Consorzio. Qualora i concessionari non abbiano eseguite le costruzioni delle progettate opere di derivazione, dell'apertura ed attivazione del canale *A*, a sensi e nei termini prescritti dall'art. 9 del Regio decreto 30 gennaio 1868, il Consorzio si intenderà risolto. »

Art. 23. alle parole « nei modi e coi privilegi dell'escussione fiscale » verrà sostituita la frase: « nei modi di legge. »

Art. 39. Il secondo periodo di questo articolo verrà completato come segue: « Qualora nella prima adunanza non intervenga il numero legale, si farà una seconda convocazione sullo stesso ordine del giorno, coll'intervallo almeno ecc., ecc. »

Art. 55. Alla fine di questo articolo si aggiungerà: « fermo però il disposto degli articoli 9 e 12 del vigente Codice di procedura civile per le persone ed enti morali soggetti a tutela. »

Art. 58. Alla fine di questo articolo si aggiungerà: « salvo quanto è stabilito dal precedente art. 55 nell'interesse delle persone ed enti morali soggetti a tutela. »

Art. 64. Questo articolo verrà modificato come segue: « Qualora alcuno tra i membri della Commissione venisse a cessare per morte o per rinunzia, la Commissione medesima verrà completata di caso in caso mediante elezione diretta da parte degli interessati, salvo che nello stesso modo fossero stati in prevenzione designati i surroganti. »

Al capitolato.

Art. 3. Quest'articolo verrà modificato come segue: « I corsi d'acqua sono di spettanza di quegli acquirenti che a termini dell'art. 6 dello statuto faranno parte del Consorzio, salvi i diritti del Demanio a norma degli atti di concessione. »

Art. 9. Il primo periodo di questo articolo verrà completato come segue: « I concessionari potranno, ove ne abbiano ottenuta la facoltà a norma dell'art. 4 della concessione, introdurre la navigazione ed eseguire le occorrenti opere ecc. »

Art. 15. Il secondo periodo di questo articolo verrà modificato come segue: « In caso di mora l'esazione verrà effettuata a nome del Consorzio, sempre nell'interesse dei concessionari, nei modi di legge a carico del moroso. Agli stessi esattori ecc. »

Art. 17. In fine di questo articolo si aggiungerà: « salvo il disposto degli articoli 9 12 del vigente Codice di procedura civile rispetto alle persone ed enti morali soggetti a tutela. »

Art. 2.

Prima dell'approvazione degli studi di dettaglio delle opere progettate, che i concessionari hanno presentato al Governo a norma dell'articolo 1 del Regio decreto 30 giugno 1870, e previe le opportune pubblicazioni, sarà provveduto tanto sui reclami già sorti, quanto su quelli che sorgessero dopo le pubblicazioni medesime, sia che riguardino le modalità del progetto, sia che possano indurre a qualche modificazione nelle modalità delle condizioni tecniche della concessione, mantenuto però il sistema già adottato dalla stessa concessione, e quando le opere da eseguirsi saranno dichiarate di pubblica utilità a termini delle vigenti leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 26 marzo 1871, n° 129 (serie seconda), sulla unificazione legislativa delle provincie venete e di Mantova;

Visto l'articolo 27 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n° 2626;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale della città di Venezia, in data 25 agosto 1871, colla quale fu proposta la istituzione in quella città di tre uffizi di conciliazione con giurisdizione identica a quella delle preture del primo, secondo e terzo mandamento;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. In ciascuno dei mandamenti primo, secondo e terzo della città di Venezia è istituito un uffizio di conciliazione.

Art. 2. La circoscrizione giurisdizionale dei predetti tre uffizi di conciliazione è determinata come segue:

Primo mandamento: i sestieri di San Marco e di San Polo;

Secondo mandamento: i sestieri di Castello e di Dorsoduro;

Terzo mandamento: i sestieri di Cannareggio e di Santa Croce.

L'anzidetto Nostro Ministro Guardasigilli è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Napoli, addì 20 febbraio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. DE FALCO.

Con R. decreto 30 dicembre 1871 furono confermati nella carica di Sindaco pel triennio 1872-73-74 per la

PROVINCIA DI GENOVA.

Circondario di Genova.

Nei Comuni di: i Signori,

Genova — Podestà barone Andrea.
Apparizione — Oliva Giacomo.
Arensano — Graffigna avv. cav. Domenico.
Avegno — Picasso Luigi.
Bargagli — Cevasco Giovanni fu Tommaso.
Bavari — Raggi marchese Giovanni Luca.
Bagliasco — Risso cav. Gio. Battista.
Bolzaneto — Cambioso marchese Cesare.
Bozzoli — Castello cav. Giuseppe.
Bussalla — Malerba cav. Luigi.
Camogli — Bozzo Andrea.
Campofreddo — Botteri Michele.
Canepa — Benvenuto Andrea fu Giovanni.
Campomorone — Rebora Valentino.
Capraja — Solari Giov. fu Giov. Domenico.
Casella — Assereto Gerolamo.
Ceranesi — Dallepiane Francesco.
Cornigliano — Oneto Domenico.
Crocefieschi — D'Aglio cav. Gio. Battista.
Foce — Sconnio Paolo.
Isola del Cantone — De Negri not. cav. Stefano.
Marassi — Sciandra cav. Giovanni.
Mazone — Vigo Benedetto.
Mele — Rovereto marchese Giuseppe.
Mignanego — Ballestrero Francesco.
Molassana — Paravagna Nicolò.
Montebruno — Canessa Luigi.
Montoggio — Calero Benedetto.
Multedo — Traverso Bartolomeo.
Nervi — Gropallo marchese Gaetano.
Pegli — Ghigliotti Gio. Battista.
Pieve di Sori — Gnecco Nicolò.
Pontedecimo — Levrero Bartolomeo.
Prà — Bozzio cav. avv. Andrea.
Quarto al Mare — Boero Pietro.
Quinto al Mare — Bollo cav. Luigi.
Recco — Gandolfo Giovanni.
Rivarolo Ligure — Cavaleri cav. Gio. Battista.
Ronco Scrivia — Lombardi Giuseppe.
Rossiglione — Pizzorni Francesco.
Rosso — Macaggi Carlo.
S. Francesco D'Albaro — Traverso Giacomo.
S. Martino D'Albaro — Pratolongo Raffaele.
S. Pier D'Arena — Montano cav. Nicolò.
S. Ilario Ligure — Marsano dott. cav. Paolo.
S. Olcese — Poggi Luigi.
Savignone — Granara Filippo.
Serraricco — Carpaneto Luigi.
Sestri Ponente — Briasco cav. Agostino fu Luigi.
Sori — Barbagelata Angelo.
Staglieno — Cordone Andrea.
Tribogna — Bacigalupo Gio. Battista.
Uscio — Bisso Davide.
Voltri — Lomellini D'Aragona march. Giacomo.

Circondario di Albenga.

Albenga — Carrara avv. Agostino.
Alassio — Quartino cav. Emanuele.
Andora — Lanfredi Gio. Battista.
Arnasco — Gerini Valentino fu Bartolomeo.
Balestrino — Parodi Paolo fu Emanuele.
Bardineto — Carretto Domenico.
Bardino Nuovo — Aicardi Domenico.
Bardino Vecchio — Aicardo Gio. Battista.
Boissano — Polla Nicolò fu Pietro.
Borghetto S. Spirito — Vacca Luigi fu Vincenzo.
Borgio — Bergallo Giuseppe fu Bartolomeo.
Calice Ligure — Massa cav. Giacomo fu Gio. Battista.
Calissano — Franchelli Edoardo.
Campochiesa — Della Valle Gio. Battista.
Casanova Lerrone — Maurizio Luigi fu Lorenzo.
Castelbianco — Valle Giacomo fu Giacomo.
Castelvecchio di Rocca Barb. — Moreno Andrea fu Filippo.
Cenesi — Rossi Nicolò.
Ceriale — Bonfanti Luigi.
Cisano sul Neva — Nicolari Pantaleo.
Finalborgo — Desciora cav. Marco Antonio.
Finalmarino — Drione cav. Flaminio.
Finalpia — Fasce Giulio fu Bartolomeo.
Garlenda — Simone Stefano.
Giustenice — Serrato Giorgio.
Gorra — Barusso dott. Federico fu Giacomo.
Laiguelia — Greve Domenico fu Gio. Andrea.
Loano — Rocca Alessandro.
Magliolo — Dova Alessandro fu Lorenzo.
Massimino — Rizzo Pietro.
Onzo — Chiappe Daniele.
Orco Feglino — Olivieri Carlo.
Ortovero — Gandolfo Domenico.
Pietra Ligure — Vassallo Niccolò.
Ranzi Pietra — Porro Giacomo fu Bernardo.
Rialto — Decia Pietro.
Stellanello — Conti Agostino.
Testico — Pozzoli Antonio.
Toirano — Garassini Nicolò.
Tovo San Giacomo — Morelli Nicolò fu Antonio.
Vellego — Testa Bernardo di Giovanni.
Vendone — Vio Giacomo fu Bartolomeo.
Veressi — Massanello Leonardo.
Verzi Pietra — Borra Alessandro.
Villanova d'Albenga — Navone Tommaso fu Bartolomeo.
Zuccarello — Moreno Filippo di Giacomo.

Circondario di Chiavari.

Chiavari — Pallavicini march. Camillo.
Borzonasca — Maschio Angelo.
Carasco — Ravenna Agostino.
Castiglione Chiavarese — Castiglione avv. Carlo.
Cicagna — Casassa avv. Pietro.
Cogorno — Devoto Francesco.
Favale di Malvaro — Consiglieri Giuseppe di Benedetto.
Lavagna — Sanmichele cav. dott. Luigi.
Lorsica — Cavagnaro Giuseppe.
Lumarzo — Olcese Giacomo.
Massana — Ghio Michel Angiolo.
Mezzanego — Gandolfo cav. Francesco.
Moconesi — De-Ferrari cav. Carlo.
Nè — Garibaldi Domenico fu Domenico.
Neirone — Baccigalupo avv. Carlo.
Orero — Arata cav. avv. Gio. Battista.
Portofino — Vassallo Forte Domenico.
Rapallo — Norero notaio Agostino.
S. Colombano — Rocca Giacomo.
S. Ruffino — Sanguinetti Michelangiolo.
S. Margherita Ligure — Giovio Antonio.
S. Stefano d'Aveto — Focacci dott. Luigi.
Sestri Levante — Gazzano sac. Luigi.
Varese Ligure — Agazzi cav. Bartolomeo.
Zoagli — Solari dott. Giuseppe.

Circondario di Savona.

Savona — Corsi cav. avv. Luigi.
Albissola Marina — Martinelli ing. Giovanni.
Albissola Superiore — Gavotti march. Gerolamo.
Altare — Saroldi Vincenzo.
Bergeggi — Rovere Francesco fu Luigi.
Biestro — Gamba Luigi fu Vincenzo.
Brovida — Asteiano Domenico fu Pietro.
Cagna — Rapallino Antonio fu Pietro.
Cairo — Scapacino cav. Giovanni.
Carcare — Stella avv. Gregorio.
Caretto — Pennino Francesco fu Giuseppe.
Celle Ligure — Rosciano cav. Bernardo.
Cengio — Poggio Antonio fu Gio. Battista.
Cogoleto — Bianchi Pietro.
Cosseria — Colombo Pietro fu Paolo.
Dego — Gatti not. Domenico.
Ellera — Rossello cav. Natale.
Giusvalla — Bonifacino Giuseppe.
Lodisio — Castagneto Innocenzo.
Mallare — Berruti Giovanni.
Martina Olba — Pesco Giacomo.
Mioglia — Bovio Luigi.
Murialdo — Mazza Giovanni.
Noli — Vignolo-Buccelli cav. Vincenzo.
Olba — Romano Giulio fu Angiolo.
Osiglia — Bado Luigi.
Pallare — Castiglia Luigi.
Piana Crixia — Chiarlone dott. Giacomo.
Plodio — Viglietti Lorenzo fu Giuseppe.
Pontinvrea — Rodella Cesare fu Carlo.
Quiliano — Bonetti Carlo fu Bartolomeo.
Rocchetta Cairo — Zunino Carlo fu Bartolomeo.
Rocchetta Cengio — Meniero Paolo.
Santa Giulia — Gallo Giuseppe.
Sassello — Garbarini Giovanni fu Girolamo.
Segno — Peluppo Giov. Batt.
Spotorno — Ganduglia avv. Bartolomeo.
Stella — Frecero Giov. Battista fu Tomaso.
Varasse — Mombello cav. Antonio.
Vessi — Basso Pietro.

Circondario di Spezia.

Spezia — Castagnola march. Baldassare.
Arcola — Federici dott. Marco.
Beverino — Ravaschieri Maurizio.
Bollano — Botti Gustavo.
Bonassola Ricci Domenico.
Borghetto di Vara — Luciani Luigi.
Carrodano — Semenzi Emilio.
Castelnuovo di Magra — Lazzotti avv. Giovanni Pompeo.
Deiva — Bollo dott. Luigi.
Follo — Paita cav. Giov. Battista.
Framura — Bissotti Domenico.
Levanto — Grillo Domenico.
Lerici — De Benedetti conte Giuseppe.
Monterosso al Mare — Biassa Noto Camillo.
Ortenovo — Raganti Bartolomeo.
Pignone — Ravecca Francesco.

APPENDICE

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

RIVISTA MENSILE

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ha iniziato, or son due anni, la pubblicazione di *Annali*, che vedono la luce ogni trimestre e porgono al pubblico uno specchio fedele di quell'Amministrazione. Sembrano quindi, rispetto ad esso, meno necessarii che per gli altri Ministeri i ragguagli periodici che la *Gazzetta Ufficiale* si propone di dare a' suoi lettori. Nondimeno, siccome queste notizie appariranno con maggior frequenza e maggior sollecitudine, e siccome per la brevità loro potran giovare a più gran numero di lettori, così crediamo opportuno iniziare la serie di queste riviste, prendendo le mosse dal 1° gennaio dell'anno 1872.

Niuno ignora quali notevoli benefizii abbia ricevuto l'agricoltura della Germania dalle *Stazioni di prova*. Ora che l'incremento delle coltivazioni riposa specialmente sui progressi della chimica e della meccanica, è chiaro ad ognuno quanto debba profittare l'agricoltore di istituti, i quali gli dan modo di compiere sopra le materie che compongono il suolo, sopra i concimi, sopra i prodotti e via dicendo, le analisi intese a dar norma sicura in tutti i periodi dell'azienda agraria. L'agricoltura italiana comincia ad apprezzare le Stazioni di prova fondate dal Governo a Torino, Milano, Lodi, Modena, Udine, Firenze, ed ha ragione. Per accennare un solo esempio, sarebbe impossibile introdurre in modo razionale la coltura della barbabietola, se i laboratori di chimica agraria non accertassero preventivamente la quantità di materia zuccherina contenuta nelle barbabietole prodotte in un dato terreno. Non è adunque a stupire che le popolazioni e le loro rappresentanze bramino di moltiplicare le stazioni; ma il Governo, che ebbe il merito di farne conoscere i pregi e di promuoverne la istituzione, deve ora andare a rilento nel diffonderle, perocchè non abbondino le persone atte ad assumerne la direzione. Gli studii superiori, favoriti con lo stabilimento di acconcie scuole speciali e con l'invio all'estero di giovani valenti, che attendono a perfezionare le loro cognizioni, varranno a colmare la lacuna; ma intanto importa che le Stazioni sieno mantenute pari al loro arduo cómpito piuttostochè cresciute disavvedutamente di numero.

Il Ministero però fu lieto di poter fondare testè presso l'Istituto tecnico di Roma una *Stazione agraria* destinata specialmente all'esame de' problemi della fisiologia vegetale; mentre ne stabiliva un'altra a Forlì con incarico di procedere a ricerche sperimentali intorno alla canapa ed al lino, ed una terza in Asti, che è rivolta allo studio dell'enologia in tutte le sue parti.

Tutti questi nuovi istituti, che allo scopo di promuovere i generali interessi del paese uniscono quello di soccorrere particolarmente ai bisogni locali dell'agricoltura, non ricevono dal Governo che una sovvenzione annua, mentre poi sono mantenuti a spese delle provincie, dei comuni e delle rappresentanze agrarie. Così l'opera dello Stato si limita, come è il suo debito, a dare aiuto alle forze locali e si prepara il tempo, in cui quella potrà ritrarsi da un campo, che in condizioni di civiltà più avanzata vuole esser lasciato libero alla iniziativa individuale.

Il Ministro si era già negli scorsi anni preoccupato della necessità, che il miglioramento del bestiame bovino fosse promosso mercè lo stabilimento di stazioni di monta di tori ed aveva plaudito agli sforzi fatti a tal fine dalla provincia d'Udine. La copiosa esportazione di bestiami che si è verificata nello scorso anno (che dalla statistica del commercio speciale è valutata a lire 59,421,366, mentre nell'anno 1870 si ragguagliava solamente a L. 26,670,520) mostra da un lato che l'allevamento può esser fonte di cospicui guadagni pel nostro paese, ma dall'altro lascia pur concepire il timore che la nostra agricoltura possa patir difetto di animali da lavoro, e che venga a soffrirne eziandio l'alimentazione pubblica; tanto più che si ha ragione di credere che l'insolito aumento dell'uscita del bestiame debba in parte essere attribuito alla scarsità non ordinaria di foraggi, che ebbe luogo nell'anno 1871. Quindi il Ministero d'Agricoltura e Commercio stimò conveniente con la circolare del 9 febbraio 1871 di rivolgere ai Comizi agrari nuovi eccitamenti, perchè istituissero stazioni di tori, acquistassero buoni torelli per rivenderli a prezzi di favore a quei proprietari che si impegnassero a destinarli per un determinato tempo alla monta pubblica; promettessero premii ai possessori de' più eccellenti animali riproduttori. Il Governo dal canto suo è disposto a dare ai Comizi opportuni sussidi.

La produzione equina nella provincia romana, che ha buoni e copiosi elementi di progresso, richiamò essa pure l'attenzione del Ministero, e nel mese di febbraio furono determinati i luoghi ove avran sede le stazioni dei cavalli per la monta. Somministrato così un efficace aiuto, specialmente ai piccoli allevatori, è da sperare che essi saranno in grado di migliorare notevolmente le loro razze

La Commissione per il risanamento dell'agro romano continuò i suoi lavori ed esaminò la relazione fatta dall'ingegnere Canevari intorno alle notizie raccolte ed agli studii eseguiti rispetto alle condizioni idrografiche della campagna di Roma. La Commissione attribuisce la insalubrità dell'agro romano non solamente agli stagni di Maccarese e di Ostia, ma eziandio alla immensa quantità d'acqua che vaga disordinatamente su tutta la superficie del vasto territorio. Molta luce sulle condizioni agrarie ed igieniche della campagna di Roma è fatta parimenti dalla relazione del commendatore Raffaele Pareto, che fu pubblicata in gennaio.

Riguardo all'industria ed al commercio gioverà anzitutto accennare alla prosecuzione dei lavori dell'Inchiesta industriale. Quest'opera, che ha per intento principale di preparare la revisione dei trattati di commercio e di navigazione e quella della tariffa e dei regolamenti doganali, servirà pure a far conoscere con esattezza le condizioni nelle quali si svolge la produzione industriale del Regno, e ad indicare quali modificazioni occorra recare nelle nostre leggi e nei nostri ordinamenti economici, affinchè sieno rimossi gli ostacoli che i nostri fabbricanti incontrano sulla loro via. L'inchiesta si va compiendo per mezzo di interrogatorii scritti distribuiti ai principali produttori e mediante le testimonianze orali che il Comitato riceve mano a mano nelle più importanti città del Regno. In febbraio esso ha tenuto a Genova sette adunanze, che non saranno certo le meno proficue per il compimento di questo grande lavoro. La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato nelle sue colonne dei cenni sommarii intorno a siffatte tornate, che sarebbe superfluo ripetere ora. Tuttavia sarà bene ricordare come a Genova il Comitato d'inchiesta abbia raccolto ampia messe di notizie rispetto alla navigazione, alle costruzioni navali, alla metallurgia ed alle industrie tessili. Esso fu lieto di riconoscere come fossero molto esagerati gli apprezzamenti che correvano riguardo alla decadenza dei cantieri liguri, i quali anche presentemente sono popolati di navi non meno di quanto lo fossero negli anni più floridi. Fu lieto eziandio di vedere come gli armatori genovesi sian persuasi della necessità di accrescere il tonnellaggio de' loro bastimenti, di sostituire il ferro al legno nelle grandi costruzioni e di aumentare notevolmente il materiale della marina a vapore.

È di gran conforto gli riuscì pure il convincimento omai generale che senza premii od altri artificiali incoraggiamenti si possano costruire in paese le navi in ferro non meno bene e non meno economicamente di quello che si fa in Inghilterra.

I resoconti delle adunanze del Comitato d'inchiesta, delle quali discorriamo, non tarderanno molto ad essere pubblicati ed allora si vedrà come gli industriali di Genova non meritino le accuse, che contro di essi furono lanciate da alcuni giornali, che li credevano ligii al protezionismo. Se alcune domande di accrescimento di dazi doganali furono formulate, esse non ebbero che importanza secondaria ed accessoria e tendevano piuttosto a far sì che i diritti di confine, anche nell'interesse del fisco, fossero meglio pro-

Portovenere — Celle Gerolamo.
Ricco del Golfo di Spezia — Ciuffardi Antonio.
Riomaggiore — Bernabò Francesco.
S. Stefano di Magra — Remedi march. Angelo.
Sarzana — Berghini cav. avv. Pasquale.
Vezzano Ligure — Spezia Beniamino.
Zignago — Bertonelli dott. Francesco.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha in udienza del 25 *febbraio* 1872 *fatte le seguenti disposizioni:*

Timpano Alfonso, capitano nell'arma d'artiglieria,
Baldi Tito, luogotenente nell'arma del genio, collocati in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Garelli Giacinto, luogotenente nell'arma del genio, in aspettativa per motivi di famiglia,
Astengo Carlo, contabile d'artiglieria di 2ª classe, id., richiamati in effettivo servizio.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con R. decreto del 12 *febbraio* 1872:

Devecchi avv. Luigi, notaio a San Martino Siccomario, traslocato a Morano sul Po;
Carlevaris Francesco, candidato notaio, nominato notaio in Camagna;
Crisafulli Antonino, id., id. in Briga, villaggio del comune di Messina, mandamento di Galati.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 12 *febbraio* 1872.

Candido Luigi, già conciliatore nel comune di Lecce 2ª sezione, rinominato conciliatore nel comune medesimo;
Miglietta Nicola, id. di Lecce, 1ª sezione, id;
Demicheli Giuseppe, id. di Sant'Olcese, id.;
Orsolini Santo, id. di Multedo, id.;
Consigliere Giuseppe, id. di Serra Ricò, id.;
Boccardo Lorenzo, id. di Larvego, id.;
Sala Gio. Battista, id. di Arcore, id.;
Araclai Michele, conciliatore nel comune di Nardò, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Amati Giuseppe, id. di Rotondella, id.;
Petrella Pacifico, id. di Canistro, id.;
Leonardi Salvatore, id. di Santa Maria Licodia, id.;
Mariani Errico, id. di Fontegreca, id. da ulteriore servizio;
Varialo Michele, vicepretore nel comune di Crispano, id;
Cassini Gio. Battista, conciliatore nel comune di Perinaldo, id.;
Romanello Giuseppe, nominato conciliatore nel comune di Nardò;
Trevisonno Arcangelo, id. di Galatina;
D'Angelo Giuseppe, id. di Giarre;
Jannelli Francesco, id. di Castelnuovo Parano;
Pappone Luigi, id. di San Giorgio la Molara;
Gerardo Paolino, id. di Orria;
Dedominicis Teodosio, id. di Ascea;
Carriero Fedele, id. di Campomarino;
Priante Francesco, id. di San Costantino di Rivello;
Pastore Giuseppe, id. di Rotondella;
Cicchelli Federico, id. di Castel Saraceno;
Bosco Gregorio, id. di San Gregorio Magno;
Berardis Domenico, id. di Castelluccio;
Cipolla Giuseppe, id. di Vallelunga;
Leto Giovanni, id. di Campofiorito;
Tattoni Luigi, id. di Bellante;
Scaduto Antonino, id. di Marettimo;
Sallemi Salvatore, id. di Biscari;
Favella Francesco, id. di Villarosa;
Cammarata Costantino, id. di Licata;
Petrella Domenico, id. di Canistro;
Tartagliozzi Gaetano, id. di Isola del Gran Sasso;
Corsi Costantino, id. di Rocca Montepiano;
Piconi Giuseppe, id. di Pereto;
Orlando Pio, id. di Palmoli;
Del Tosto Daniele, id. di Pizzoli;
Fatigati Giovanni, id. di Rojo;
Facchini Francesco, id. di Morino;
Tripputi Giuseppe, id. di Spinazzola;
Ardizzone Pietro, id. di Santa Maria di Licodia;
Lupi Saverio, nominato vicepretore nel comune di San Pietro in Amantea;
Ceppolina Nicolò, nominato conciliatore nel comune di Rivarolo Ligure;
Ghione Paolo, id. di Cagna;
Bensa avv. Enrico, id. di Bolzanetto;
Cartegni Nicola, id di Bagnone;
Spadaro Giuseppe, id. di Locadi;
Jannetti Giuseppe, id. di Campli;
Paolacci Alessandro, id. vicepretore nel comune di Goriano Sicoli;
Voce Angelo, id. di Gagliano Aterno;
Giura Domenico, id. di Episcopia.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Nota degli italiani morti nell'Ospedale municipale di S. Roque durante il mese di dicembre 1871.

Data dell'entrata

28 giugno — Nicola Domante di Genova, 78 anni, ammogliato, figli 1, giornaliere, figlio di Nicola e Margherita . . . . ., morto il giorno 25 dicembre di reumatismo.

5 dicembre — Stefano Brisconi di . . . ., 23 anni, celibe, giornaliere, figlio di Bernardo e Angela. . ., morto il giorno 19 dello stesso mese di vaiuolo.

7 dicembre — Giuseppe Garibaldi di . . ., 37 anni, ammogliato, figli 2, giornaliere, figlio di Agostino e Catterina . . . ., morto il giorno 10 dello stesso mese di vaiuolo.

12 dicembre — Francesco Lucci di Montuvino, 21 anni, celibe, giornaliere, figlio di Domenico e Catterina N., morto il giorno 14 dello stesso mese di vaiuolo.

13 dicembre — Pasquale Colombo di Como, 42 anni, ammogliato, figli 3, cuciniere, figlio di Giovanni B. e di Paola Colomba, morto il giorno 14 dello stesso mese di *delirium tremens.*

13 dicembre — Giovanni Malespino di Pavia, 25 anni, celibe, giornaliere, figlio di Giuseppe e Pasqualina Zanotti, morto il 19 dello stesso mese di vaiuolo.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso al posto di direttore e professore della Scuola d'ostetricia di Milano.

È fissato il giorno 8 aprile p. v. per la riunione della Commissione esaminatrice pel concorso al posto di direttore e professore della Scuola d'ostetricia di Milano, ed il giorno 9 successivo pel cominciamento delle prove degli aspiranti che dichiararono di volervi concorrere anche per esame.

Roma, 8 marzo 1872.

Il Segretario Generale
G. Cantoni.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento delle seguenti rendite iscritte al consolidato 5 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli:

N. 68424 — Vallata Angelo fu Antonio, domiciliato in Napoli, per lire 5.
N. 79646 — Vallata Angela fu Antonio, domiciliata in Napoli, per lire 5,

allegandosi l'identità delle sunnominate persone con Vallata Angela, nubile, fu Antonio.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, ne sarà eseguita la rettifica ed il chiesto tramutamento.

Firenze, 4 marzo 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione.*)

Si è chiesta la rettifica della intestazione di una rendita 5 p. 0[0 al n. 103578 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, per annue lire 85, al nome di Barnascone Raffaele di Francesco, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Bernascone Raffaele di Francesco.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 4 marzo 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il ff. di sindaco ha pubblicato il seguente

Avviso ai pensionati dei Rioni S. Angelo, Ripa e Trastevere (5ª Regione Tiberina):

Si avvertono tutti i pensionati domiciliati nei Rioni suddetti di presentarsi personalmente entro il termine di giorni dieci, cioè dal 10 al 20 corrente marzo, dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane, nell'ufficio di stato civile della 5ª Regione in via della Lungaretta, 86, piano primo, per esibire colà il libretto di pensione e farsi iscrivere sul registro dei pensionati, per quindi ritirare da quell'ufficio ogni fin di mese il relativo certificato di vita.

Dal Campidoglio, li 7 marzo 1872.

— Leggiamo nei giornali di Napoli:

Ieri, S. A. I. il principe Federico Carlo di Prussia si recò a Pompei. Fu ricevuto dal commendatore Fiorelli, che alla presenza dell'augusto visitatore fece eseguire uno scavo.

— Il *Pungolo* riceve dal prof. L. Palmieri le seguenti informazioni sul Vesuvio:

L'attività de' due piccoli crateri che col cominciare di questo anno sonosi rianimati, è venuta crescendo in questi giorni dopo una settimana di calma quasi completa. Le detonazioni sono frequenti e si fanno sentire anco da' vicini villaggi. Ad ogni muggito, che somiglia al tuono, corrisponde una menata di brani di lava con cenere e fumo. Una linea di fumarole congiunge le due bocche, ma quasi prive di sublimazioni.

Gran numero di curiosi giunge ogni giorno in carrozza fino all'Osservatorio, la maggior parte de' quali a cavallo o a piedi per un comodo sentiero di recente aperto sulle ultime lave, giunge alla base del cono per ascendere fin presso i crateri o a piedi o in *portantina.*

L. Palmieri.

— Ecco altre notizie sul Vesuvio:

Dopo l'incremento annunziato ieri nella forza eruttiva dei due crateri in attività, il sismografo all'Osservatorio si mostrò alquanto inquieto quasi accennasse a nuove scosse da verificarsi in luoghi lontani, e la sera apparve una piccola lava dalla base del cono del 1871 la quale sebbene abbia durata quasi tutta la notte pure ha progredito pochissimo.

Mentre la lava si mostra alla base del cono anzidetto, la forza esplosiva con le detonazioni ed i proiettili si manifesta principalmente in una bocca più recente apertasi sull'orlo del cratere centrale.

— La *Chronique des Arts* ha ricevuto la lettera seguente:

Si scoprì, tempo fa, a Saintes una sepoltura gallo-romana, il cui mobilio funereo è uno dei più ricchi che siano stati fino al presente dissotterrati dal suolo della Gallia. Questo mobilio si compone di una grande quantità di vasi di vetro bianco o colorito, di vasellami, di oggetti e di utensili diversi, di frammenti di cassette disposti in giro allo scheletro, ancora ben conservato, di una donna. Il cranio, benissimo proporzionato, merita di essere studiato.

La presenza di materie rosse, turchine e di altre tinte contenute in certi recipienti, e quella di alcune spatole di bronzo, avevano fatto supporre a qualcuno che la scoperta presentava un grande interesse sotto l'aspetto artistico, e che essa aveva dell'analogia con quella della tomba di una donna pittrice del terzo secolo, fatta nell'anno 1847 a Saint-Médard-des-Prés, distretto di Fontenoy-le-Comte.

Dalle fotografie dell'insieme del mobilio statemi inviate dal signor L. Audfat, bibliotecario della città di Saintes, mi fu facile di conoscere che la sepoltura in questione non conteneva che oggetti che avevano servito all'acconciatura di una elegante donna della prima metà del terzo secolo, e che le materie colorite erano semplicemente dei residui di *purpurissum* (belletto fatto con porpora) e d'azzurro, in moda in quei tempi per ravvivare il colorito della carne impallidito.

Quanto alle spatole di bronzo, che si incontrano assai sovente in condizioni analoghe, esse servivano a estrarre dalle boccette di collo lungo gli unguenti ed altre composizioni untuose, che sono sempre state impiegate per rendere la pelle più morbida e bianca.

DIARIO

La Camera inglese dei Comuni, nella tornata del 4 marzo, ebbe a discutere in seconda lettera il *bill* sul miglioramento delle vie di Londra. Si oppose alla seconda lettura il sig. Pall, osservando che ne derivava una spesa di due milioni di lire sterline, dopo dieci milioni già spesi senza che sia stato pubblicamente presentato un piano generale. Il colonnello Hogg prese a difendere il *bill*, e il signor Palmer propose che venisse rinviato a una Commissione composta di dieci membri, cinque nominati dalla Camera, e cinque dal Comitato d'iniziativa. Quindi il signor Manners raccomandò che non si demolissero le abitazioni delle classi povere, se non dopo di averne costruite altre migliorate da sostituirsi alle prime.

Ma, essendo stato ritirato l'emendamento, il *bill* venne letto per la seconda volta. La mozione del sig. Palmer pel rinvio del progetto di legge ad una Commissione di dieci membri fu rigettata dalla Camera con una maggioranza di voti 170 contro 122 voti.

Quindi si è impegnata una lunga discussione sulla proposta del signor Holms, diretta ad ottenere una riduzione di 20,000 uomini sul contingente del 1872. Presero parte alla discussione parecchi oratori, compreso il ministro della guerra signor Cardwell, il quale sostenne il bilancio militare. Finalmente, sulla proposta di lord Elcho, la discussione fu aggiornata a venerdì 8 di questo mese.

La Camera dei Signori, a Berlino, continuò a discutere, nella tornata del 6 febbraio, il progetto di legge sull'ispettorato delle scuole, progetto già votato dall'altra Camera. Il signor Falk, ministro del culto, dichiarò che il governo desiderava l'approvazione della legge nel tenore con cui fu votata dalla Camera dei deputati, e non quale fu modificata dalla Commissione. Dopo di aver detto che il governo bramava che la questione scolastica fosse decisa, il ministro sostenne la giustizia, la costituzionalità, la necessità della legge, non essendo abbastanza chiara la presente legislazione. Il ministro narrò casi di aperta ostilità per opera del clero, contro i quali il governo deve prendere opportuni provvedimenti; tali provvedimenti non hanno ad essere parziali per alcune provincie, perchè non si vuole proclamare una specie di stato d'assedio scolastico per certe località; il rimedio proposto non è che l'esecuzione dell'articolo 23 della Costituzione, e non offende per nessun verso i diritti della Chiesa; l'articolo 24 della Costituzione rimane intatto; qual che si viene buccinando di scuole senza insegnamento religioso, essere una pura invenzione; non trattarsi di operare un divorzio tra la Chiesa e la scuola, ma di determinare i diritti dello Stato e della Chiesa rispetto alla scuola.

Anche il principe Bismarck sostenne il progetto di legge, quale fu già approvato dalla Camera dei deputati. Per quello che riguarda le petizioni contro la legge, il cancelliere imperiale disse che quelle non meritano nessuna considerazione. Del resto, soggiunse l'oratore, tra certe carte ultimamente sequestrate si trovò una lettera scritta da uno dei principali membri del partito del centro ad un canonico di Posen, colla quale veniva sconsigliato lo indirizzare petizioni al Parlamento, e invece si consigliava di mandare ripetutamente petizioni ai principi tedeschi. Anche un vescovo, che fece molto parlare di sè, sconsiglia le petizioni al Parlamento. Il principe cancelliere disse maravigliarsi della opposizione di una parte dei membri evangelici del partito conservatore, e soggiunse, non volere il governo romperla col partito conservatore, ma nello stesso tempo non volere lasciarsi costringere da nessun partito. L'oratore passò quindi a combattere le conclusioni della Commissione; disse che la Prussia godeva di una invidiabile pace religiosa; questa pace cominciò ad essere fieramente osteggiata dopo il recente maggiore svolgimento della Prussia, dopo la guerra del 1866, e soprattutto dopo la guerra del 1870. Qui il principe Bismarck diede lettura della relazione di un rappresentante diplomatico, colla quale si chiama l'attenzione del governo sui maneggi di una parte influente del clero cattolico a favore della Francia; ora, disse l'oratore, il mezzo più efficace a rendere vani questi sforzi è l'istruzione da impartirsi nella lingua tedesca.

Finalmente il principe Bismarck, rivoltosi nuovamente al partito conservatore, lo esorta ad avere fiducia nel governo, ed esprime la speranza che il progetto di legge otterrà una maggioranza considerevolissima.

E infatti il telegrafo ci annunzia oggi, che la Camera dei Signori, nella seduta del 7, ha approvato la legge con grande maggioranza di voti; e così il progetto di legge conseguì la voluta maggioranza dei due terzi di voti.

Il *Journal Officiel de la République Française* del 6 marzo pubblica il decreto presidenziale con cui il signor di Goulard, ministro d'agricoltura e commercio, è provvisoriamente incaricato del ministero delle finanze in surrogazione del signor Pouyer-Quertier, la cui demissione è accettata.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri, dopo di avere approvato a scrutinio segreto i tre disegni di legge discussi nella seduta precedente, approvò senza discussione questi altri tre schemi: Estensione agli uffiziali e assimilati della marina della legge sulla riforma degli uffiziali dell'esercito: Leva marittima sopra i nati nel 1851: Conversione in legge del decreto relativo al prezzo massimo dell'affrancazione dal servizio militare di 1ª categoria. E approvò inoltre, dopo discussione a cui presero parte i deputati Mussi, Michelini, D'Aste, il Ministro della Marina e il relatore Arese, un quarto schema per l'estensione agli uffiziali e assimilati della legge sui matrimoni degli uffiziali dell'esercito.

Nella stessa tornata furono svolte: dal deputato Antonio Billia una proposizione di legge per disposizioni relative ai contratti per mutui ipotecari; che, combattuta dal Ministro di Grazia e Giustizia, non venne presa in considerazione: dal deputato Salvatore Morelli una proposizione per la nomina di una Commissione incaricata di riformare lo Statuto, le leggi organiche e il personale delle amministrazioni; che, combattuta dal Presidente del Consiglio, fu ritirata.

Il Ministro delle Finanze presentò un disegno di legge sulla provvigione ai rivenditori del sale.

Un telegramma da Chieti, in data d'oggi, annunzia che le operazioni precedentemente concertate per l'arresto dei quattro briganti evasi da quelle carceri, riuscirono felicemente. Ieri, mercè la personale direzione del signor sottoprefetto di Vasto, i briganti furono arrestati nella masseria di S. Buono, ed oggi saranno tradotti a Vasto.

porzionati al valore delle differenti qualità di merci, anzichè a domandare una vera protezione. Non è dubbio che tutti i Genovesi son concordi nel riconoscere i notevoli benefizi recati dai trattati di commercio e nel domandare che sia mantenuta piena ed intera la libertà di navigazione. Non è dubbio che essi domandano l'incremento delle loro industrie non alla gravezza dei dazi sui prodotti esteri, ma allo svolgimento delle scuole d'arti e mestieri, che hanno il benefico scopo di perfezionare i nostri artigiani e di formare i capi operai; alla riforma dei dazi di consumo comunali, che creano tanti aggravii e tante gravezze alle fabbriche nazionali, al miglioramento del servizio ferroviario e via via.

Un altro lavoro che ha qualche analogia con l'inchiesta industriale ed a cui intende la Sezione delle dogane istituita presso il Consiglio del commercio è quello della revisione dei valori delle merci per la formazione delle statistiche del movimento commerciale. Ognun sa come le pubblicazioni della Direzione generale delle gabelle abbiano conservato finora in gran parte valori determinati trenta anni or sono, valori che per le profonde rivoluzioni avvenute nel commercio internazionale, per il cambiamento notevole nel pregio della moneta, per l'ingrandimento del Regno non rispondono più in alcuna guisa alla realtà delle cose. La determinazione dei valori per l'infinito numero di merci che sono comprese nella tariffa doganale è opera lunga e difficile; perocchè sia mestieri ricercare per quali quantità entrino a comporre le voci della tariffa le differenti merci e le diverse qualità di esse; convenga distinguere le merci stesse secondo le loro provenienze e destinazioni; occorra sceverare dai prezzi correnti sopra i nostri mercati l'importo delle spese di trasporto, dei dazi e le altre spese analoghe. Tuttavia la sezione doganale si è posta con molto zelo ad adempiere il suo uffizio ed è a sperare che prima del mese di giugno possa aver compiuto il lavoro. In tal guisa la statistica commerciale dell'anno 1871 potrà essere pubblicata coi nuovi lavori e riprodurrà quindi assai più esattamente le condizioni del nostro traffico internazionale.

La legge del 3 luglio 1871 intorno alla istituzione dei *magazzini generali* comincia a dare i suoi frutti. Ai magazzini di Torino, Ancona e Sinigaglia stanno per aggiungersi quelli di Siena, Bologna e Roma, e il Ministero, volendo che alle operazioni sia data la più larga pubblicità, ha stabilito testè il modulo che le loro Amministrazioni debbono riempire ogni mese per dar ragione del movimento delle merci che in essi si compie e del movimento de' titoli fiduciarii (fedi di deposito e note di pegno) che essi emettono.

L'apertura della galleria del Cenisio non avrebbe recato con sè i benefizi che se ne attendevano, qualora le due Società ferroviarie dell'Alta Italia e Parigi-Lione-Mediterraneo non si fossero accordate rispetto alle basi su cui deve posare il servizio cumulativo tra le strade ferrate italiane e quelle francesi. I relativi accordi furono approvati dai Ministeri del Commercio e dei Lavori Pubblici nel mese di gennaio. Applicati già per quello che concerne il servizio dei viaggiatori e delle merci a grande velocità, stanno per essere tradotti in atto anche per la parte che si riferisce ai trasporti a piccola velocità.

Lo svolgimento che si è verificato nella lavorazione delle miniere solfuree di Sicilia, l'ingrandimento territoriale del Regno e la costituzione di una nuova scuola mineraria a Iglesias, furono le principali ragioni, che persuasero il Ministero a portare alcune modificazioni all'ordinamento del personale minerario ed ai distretti minerarii.

La maggior sorveglianza nell'interesse della incolumità dei minatori non si poteva più esercitare se non si accresceva il numero degli ingegneri minerarii; aumento che veniva altresì richiesto dal servizio che occorreva stabilire nella provincia romana. E questo provvedimento diveniva poi tanto più necessario, perchè la Direzione delle scuole minerarie di Agordo e di Caltanissetta e l'insegnamento delle principali discipline che in esse hanno luogo era affidato agli ingegneri minerarii.

Fu quindi provveduto alla costituzione di un nuovo *distretto minerario*, mediante la quale si potè anche provvedere ad una più logica circoscrizione delle zone territoriali negli altri distretti, ed a rendere più facile, meno costoso e maggiormente proficuo il servizio degli ingegneri.

Nato sotto modesti auspicii, il Comitato geologico, colla pubblicazione dell'accreditato suo Bollettino e colla importantissima stampa testè fatta delle memorie per servire alla descrizione della carta geologica, dimostra avere buoni elementi per proseguire la formazione della carta che fu decretata nel nostro paese, imitando il bello esempio della Germania e dell'Inghilterra. Quando le condizioni del bilancio permetteranno di assegnare somme sufficienti, la nostra carta geologica sarà compiuta con notevole benefizio degli industriali e degli agricoltori, giacchè per essa si farà a tutti evidente la qualità ed il valore delle terre, la convenienza delle speciali coltivazioni, la utilità delle indagini e delle esplorazioni minerarie. Ora fu accresciuto il numero dei geologi operatori dipendenti dal Comitato, affinchè i suoi lavori procedano più speditamente.

Anche in quest'anno continuò a manifestarsi con singolare intensità quel risveglio nello spirito di associazione, che nel 1871 ha dato luogo alla fondazione di tante Banche e di tante Società commerciali. Dal 1° di gennaio al 20 febbraio 1872 furono approvate le seguenti Società:

			Capitale nominale	Versato
Società di credito . . .	N.	11	56,975,000	13,091,255
Id. d'assicurazioni	»	3	800,000	70,500
Id. varie	»	6	16,000,000	1,481,450
Estere d'assicurazioni	»	1	5,000,000	887,500
Id. varie	»	1	7,500,000	?
Totale . . .	N.	21	86,775,000	15,530,705

E ora sta per essere compiuta una seconda *Inchiesta* sulla circolazione dei biglietti di piccolo taglio emessi da Istituti non autorizzati alla emissione, inchiesta, il di cui rapporto non tarderà a vedere la luce. Ma l'opera del Ministero di Agricoltura e Commercio si spiega con maggior diligenza e con più benefici risultati rispetto alla istruzione tecnica, la quale, mercè la riforma adottata nello scorso anno, va assumendo forma e carattere rispondenti ai nostri bisogni e diventa compiuta e coordinata ne' suoi vari gradi e nelle sue diverse applicazioni. Agli Istituti tecnici propriamente detti si sono aggiunte da un lato le scuole superiori, dall'altro quelle di arti e mestieri, e l'edifizio intero con sollecita cura si amplia e si perfeziona ogni giorno, mercè un migliore ordinamento de' sin-goli insegnamenti, una maggiore estensione degli studi di coltura generale, e specialmente delle lingue, delle lettere, della storia e della geografia. Così nella Scuola superiore navale di Genova si è ora stabilito un corso preparatorio per rimediare al difetto di coltura, che si notava nei giovani usciti dagli Istituti tecnici, quando vigevano gli antichi ordini, e si è pure istituita una cattedra di letteratura italiana.

Intanto fu richiamata l'attenzione di coloro che presiedono alle scuole d'arti e mestieri di Carrara, Chiavari, Iglesias e Savona intorno ai frutti dati dalla Scuola di Biella, la prima di tal genere che sia sorta in Italia; fu ordinata una ispezione alla Scuola di arti e mestieri di Fabriano ed all'Istituto tecnico provinciale d'Avellino; furono avviate le pratiche per convertire in istituti governativi quelli provinciali di Bari e di Parma; furono date le disposizioni opportune perchè possano aprirsi più sollecitamente che sia possibile i due Istituti di Teramo e di Sassari fondati recentemente; venne decretata una nuova sessione di esami per i capitani marittimi ed i macchinisti. Infine è prossima l'emanazione di un decreto, mercè il quale, d'accordo col Ministero dell'Istruzione Pubblica e colle autorità del luogo, sarà costituita a Palermo una *Scuola d'applicazione per gli ingegneri delle solfare.*

La Direzione della statistica è intenta all'opera del censimento: ma di questo parleremo con maggior opportunità, quando ci sia consentito dalla copia dei dati raccolti di esporne sommariamente i risultati. Fin da ora però siamo lieti d'annunziare che, non ostante le gravi difficoltà, codesta impresa ebbe buona riuscita.

R. SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA DI MILANO.

Avviso di concorso.

A termini dell'organico regolamento della Scuola, approvato con R decreto dell'8 dicembre 1860, n. 4465, e per incarico avuto dal Ministero della Pubblica Istruzione con nota dell'11 gennaio corrente, si dichiara aperto in questa R. Scuola il concorso ai posti di assistente alle cattedre di chirurgia e relativa clinica e di anatomia normale e fisiologia, coll'annuo assegnamento di it lire 1500 cadauno.

S'invitano gli aspiranti a presentare a questa Direzione, non più tardi del 15 marzo, i seguenti documenti:

1° Domanda d'ammissione al concorso stesa su carta da bollo da cent. 50;

2° Attestato di buona condotta civile e politica, rilasciato di recente data dalla Giunta municipale dell'ultimo domicilio dell'aspirante;

3° Diploma di medico veterinario, ottenuto in una R. Scuola veterinaria del Regno;

4° Attestazione medica comprovante la robusta complessione del concorrente, e tutti quegli altri titoli che attestino la propria capacità nell'esercizio teorico-pratico dell'arte della medicina veterinaria i quali titoli saranno valutati soltanto nel giudizio che darà la Commissione esaminatrice, compiuti che siano i prescritti esperimenti scientifici teorici e pratici, i quali, a norma degli articoli 120 e 121 del sovraccennato regolamento, si limiteranno:

A) In un esperimento orale nel quale gli aspiranti risponderanno a non più di tre temi, che saranno estratti a sorte e preparati dalla Commissione esaminatrice;

B) L'esperimento pratico mirerà all'applicazione pratica della scienza o del ramo di scienza che è posto al concorso e sarà determinato dalla Commissione esaminatrice raunata a consiglio.

Milano, addì 14 gennaio 1872.

Il Direttore della Scuola
P. Oreste.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 8.

È giunto il generale Moltke e prese alloggio all'Hôtel du Louvre.

Monaco, 8.

La Camera dei deputati passò all'ordine del giorno sulla proposta tendente a riformare il sistema delle imposte, e specialmente l'imposta sulla rendita.

Costantinopoli, 8.

Il governo approvò l'elezione di monsignor Antimo ad esarca della Bulgaria.

Sarà promulgata fra breve una nuova legge sulla stampa.

Gli armeni cattolici eleggeranno quanto prima il loro nuovo patriarca.

Berlino, 8.

Camera dei Signori — È respinto con 126 voti contro 75 il primo paragrafo della legge sulla sorveglianza delle scuole secondo la redazione proposta dalla Commissione, e lo si approva invece a grande maggioranza secondo la redazione adottata dalla Camera dei deputati.

Approvansi gli altri paragrafi e quindi l'intiero progetto a grande maggioranza.

Pietroburgo, 8.

Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica in una corrispondenza da Pekino il trattato d'amicizia conchiuso alla fine dell'anno scorso fra la China e il Giappone.

Bukarest, 8.

La Camera dei deputati approvò il credito straordinario dei 10 milioni domandati dal governo per pagare i cuponi delle ferrovie nell'anno corrente, ed autorizzò il governo a prendere in prestito questa somma dalla Cassa dei depositi.

Versailles, 8.

Thiers ha combattuto oggi presso la Commissione le modificazioni che questa vuole introdurre nel progetto di Lefranc. Sembra che un accordo tra la Commissione e il Governo sia difficile, ma si spera che l'Assemblea si pronunzierà in favore del governo.

Ieri furono pagati a Strasburgo 850 milioni.

Borsa di Londra — 8 marzo

	6	8
Consolidato inglese	93 —	92 3/4
Rendita italiana	68 —	67 3/4
Lombarde	— —	— —
Turco	50 3/4	50 1/2
Spagnuolo	31 5/8	31 1/2
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Vienna — 8 marzo

	7	8
Mobiliare	346 30	346 80
Lombarde	211 80	210 80
Austriache	392 —	392 —
Banca Nazionale	848 —	847 —
Napoleoni d'oro	8 91 1/2	8 87 1/2
Cambio su Londra	111 80	111 80
Rendita austriaca	71 85	— —

Borsa di Parigi — 8 marzo.

	7	8
Rendita francese 3 0/0	56 50	56 45
Rendita francese 5 0/0	89 27	88 92
Rendita italiana 5 0/0	68 70	68 80
Consolidato inglese	92 7/8	92 3/4
Ferrovie Lombardo-Venete	483 —	483 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	256 25	257 —
Ferrovie romane	119	117 50
Obbligazioni romane	179	179 50
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	204 75	204 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	214 25	214 75
Cambio sull'Italia	7 1/2	7 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	475 —	475 —
Azioni id. id.	693 —	695 —
Londra, a vista	25 38	25 38
Aggio dell'oro per mille	3 1/2	3 1/4
Banca franco-italiana	562 50	567 50

Chiusura della Borsa di Firenze — 9 marzo.

	8	9
Rendita 5 0/0	73 55	73 17 1/2
Napoleoni d'oro	21 50	21 46
Londra 3 mesi	27 08	27 —
Francia, a vista	107 25	107 —
Prestito Nazionale	88 50	88 50
Azioni Tabacchi	735 —	735 —
Obbligazioni Tabacchi	512 —	512 —
Azioni della Banca Nazionale	4000 —	3970 —
Ferrovie Meridionali	462 —	463 —
Obbligazioni id.	228 —	228 —
Buoni Meridionali	530 —	530 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 60	86 80
Banca Toscana	1740 —	1740 —

Tendenza incerta.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 8 marzo 1872 (ore 19 40).

Il mare è agitato o grosso in tutta la parte inferiore del Tirreno e del Jonio compresa Malta, e mosso in molti altri luoghi. Soffiano venti del 1° e 2° quadrante, forti nel mezzogiorno d'Italia. Pioggia in Piemonte e in Liguria. Cielo coperto in vari paesi del Nord e del centro della Penisola e in Sicilia. Sereno in molta parte delle provincie napoletane. Pressioni diminuite da 2 a 5 mm. Da Aosta al Capo Leuca e al Capo Passaro continua il dominio di venti forti e vari, specialmente nel Mediterraneo inferiore.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO.

Addì 8 marzo 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 4	761 1	759 6	759 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	9 9	15 9	16 8	12 0	Termometro
Umidità relativa	68	51	55	54	Massimo = 17 2 C. = 13 7 R.
Umidità assoluta	6 20	6 64	7 33	5 61	Minimo = 9 0 C. = 7 2 R.
Anemoscopio	N. 0	N. 0	S. 0	N. 0	
Stato del cielo	3. strati	0. velato	0. velato	7. nebbiosetto	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

del dì 9 marzo 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORI NOMINALI	COMPENSI
Genova	30	— —	— —	Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	— —	72 90
Napoli	30	— —	— —	Prestito Nazionale	»	— —	58 20
Livorno	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	1 ottob. 71	— —	58 75
Firenze	30	— —	— —	Obbligaz. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0		537 50	505 —
Milano	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 genn. 72	— —	72 70
Ancona	30	— —	— —	Detti Concambiati	1 ottob. 71	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	72 25
Parigi	90	— —	— —	Detto Rothschild	»	— —	71 90
Marsiglia	90	105 80	105 80	Banca Nazionale Italiana	1 dicem. 71	1000 —	2945 —
Lione	90	— —	— —	Banca Nazionale Toscana	1 genn. 72	1000 —	[illegible]
Londra	90	26 90	26 80	Banca Romana	»	1000 —	1395 —
Augusta	90	— —	— —	Banca Generale		500 —	588 —
Vienna	90	— —	— —	Banca Italo-Germanica		500 —	595 25
Trieste	90	— —	— —	Azioni Tabacchi		500 —	— —
		Oro, pezzi da 20 fr.	— —	Obbligazioni dette 6 0/0	1 genn. 72	500 —	— —
				Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500 —	127 75
				Obbligazioni dette	1 genn. 72	500 —	195 —
				Strade Ferrate Meridionali		500 —	— —
				Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)		500 —	— —
				Società Rom. delle Miniere di ferro	1 nov. 71	537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500 —	661 —
				Titoli provvisorii del Gas	»	500 —	659 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	440 —
				Pio Ostiense	»	430 —	100 —
				Terreni di Roma	»	500 —	— —
				Credito Immobiliare		500 —	546 —
				Compagnia Fondiaria Italiana		250 —	250 —

Visto — *Il Deputato di Borsa:* Giov. Bonacci.

Segue ELENCO N. 175 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
56	Butta Ester Angela Id. Emma Id. Edoardo Id. Claudia Id. Vittorio Emanuele Id. Elisa Maria	5 gennaio 1852 9 maggio 1854 28 marzo 1857 22 febbraio 1859 28 marzo 1860 21 aprile 1864	orfani di Butta Ignazio già sostituto segretario di tribunale e della premorta Dadda Elisabetta	14 aprile 1864	5 agosto 1870	588 »	5 maggio 1870	durante la minore età ed inoltre lo stato nubile per le femmine.
57	De Luise Pasquale	15 dicembre 1808 — Napoli	già ufficiale ordinario della cessata Commissione temporanea dei conti in Napoli	id.	id.	1224 »	1 luglio 1870	
58	Prosperetti Carlo	26 gennaio 1868 — Firenze	figlio minorenne di Carlo già applicato nell'amministrazione provinciale e di Bianchi Maria passata a seconde nozze	id.	id.	229 »	12 id.	durante la minore età.
59	Cabani Pietro	31 luglio 1829 — Telaro (Levanto)	brigadiere di mare	13 maggio 1862	id.	240 »	1 giugno 1870	
60	Bisarnesi Giuseppe	14 maggio 1819 — Cesena	guardia doganale comune sedentaria	Pontificia 24 ottobre 1827	id.	405 »	16 id.	
61	Tovo Francesco	17 [illegible] 1818 — Torino	luogotenente doganale di 1ª classe	13 maggio 1862	id.	1650 »	1 maggio 1870	
62	Gramito Francesco	16 marzo 1818 — Girgenti	già sottosegretario nell'amministrazione provinciale	14 aprile 1864	id.	1546 »	1 gennaio 1870	
63	Baroni Giulio	17 giugno 1813 — Parma	agente delle imposte	id.	id.	2090 »	1 giugno 1870	di cui 1549 62 a carico dello Stato e 540 38 a carico dei depositi comunitativi parmensi.
64	Lovati Gerolamo	1 novembre 1803 — Milano	portalettere di 1ª classe	id.	id.	831 »	1 luglio 1870	
65	Tarasco Costanzo	25 aprile 1830 — Castellinaldo	brigadiere doganale di terra	13 maggio 1862	id.	210 »	16 giugno 1870	
66	Ungario Andrea	1 giugno 1820 — Fiume di Nisi	già capitano di fanteria collocato a riposo col grado di maggiore	27 giugno 1850 e 7 febbr. 1865	id.	2005 »	1 luglio 1870	
67	Raspi Maddalena	3 gennaio 1801 — Tortona	vedova di Invernizio Giovanni già cancelliere di tribunale, pensionato	14 aprile 1864	id.	666 »	1 giugno 1870	durante vedovanza.
68	Redaelli Pietro	6 febbraio 1815 — Milano	già operaio nelle manifatture tabacchi	Vicereale decreto austriaco 10 maggio 1825	id.	Cent. 34 e mill. 563	15 id.	
69	Barbassa Alessandro	3 maggio 1834 — Magliano	già operaio stabile della soppressa zecca di Venezia	Direttive austriache, non che la Sovrana	id.	Cent. 51 e mill. 851	1 aprile 1870	
70	Pierotti Luigia	21 giugno 1830 — Pieve Toscana (Garfagnana)	vedova di Manfredini dott. Circino già segretario di 1ª classe presso la prefettura di Reggio di Emilia	14 aprile 1864	id.	2222 »	—	per una sola volta.
71	Giussani Ambrogio	9 novembre 1809 — Lecco	già scrittore presso l'uffizio dell'imposte di Lecco	Direttive austriache	id.	264 88	1 giugno 1870	
72	Favero Gio. Battista	2 settembre 1811 — Passagno	già operaio appartenente alla maestranza organizzata presso la marina austriaca	Ordinanza per la marina austriaca 6 aprile 1866	id.	11 40 e mill. 737	19 id.	
73	Mascarello Luigi Id. Camilla Id. Tommaso	9 gennaio 1858 — Genova 19 febbraio 1859 — Id. 26 gennaio 1863 — Id.	figli minorenni di Mascarello Efisio già sottocommissario di marina e di Giordanelli Carolina, pensionata ora passata a seconde nozze	R. brevetto 21 febb. 1835	id.	670 »	7 luglio 1870	durante la minore età, e per la femmina con la condizione altresì dello stato nubile.
74	Benaglio Giosuè	13 aprile 1812 — Lecco	già inserviente presso l'uffizio di conservazione delle ipoteche in Lecco	Direttive austriache	id.	259 26	1 giugno 1870	
75	Pretegiani Virginia	1 maggio 1809 — Venezia	ved. provvisionata del già guardiano di finanza Biancofior Antonio ora rimaritatasi con Dabalà Nicolò	id.	id.	290 57	—	per una sola volta.
76	Curti Marco	11 febbraio 1802 — Venezia	già inserviente spazzino della cessata delegazione delle provincie venete	14 aprile 1864	id.	448 »	1 giugno 1870	
77	Lapier o Lapiera Carolina	20 gennaio 1806 — Torino	ved. di Margheris cav. Matteo già pensionato caposezione del debito pubblico	RR. patenti 22 marzo 1824	6 id.	1445 »	13 id.	durante vedovanza.
78	Benvenuto Rosa	28 febbraio 1835 — Canepa	ved. di Daril Giuseppe Antonio già commesso nelle gabelle, pensionato	RR. patenti 25 marzo 1822	5 id.	400 »	5 aprile 1870	id.
79	Setari Andrea	12 febbraio 1821 — Maddaloni	capitano nei carabinieri Reali	27 giugno 1850 e 7 febbr. 1865	id.	1935 »	1 luglio 1870	
80	Medda Fortunato	16 febbraio 1819 — Torino	capomastro di 1ª classe nel corpo RR. equipaggi	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	1180 »	1 giugno 1870	
81	Soggia Gio. Battista	22 novembre 1824 — Siniscola	sergente nei veterani	27 giugno 1850 e 7 febbr. 1865	id.	468 »	11 luglio 1870	
82	Pellegrini Antonio	19 giugno 1825 — Barga	brigadiere nei RR. carabinieri	id.	id.	620 »	16 id.	
83	Pedrazzi Pietro	14 gennaio 1807 — Ansola	primo saggiatore del macino a Bologna	Motuproprio Pontificio 1° maggio 1828 e l'editto 28 giugno 1863	id.	1150 »	1 id.	
84	Travalloni Beatrice	10 settembre 1792 — Torino	ved. di Campanari Filippo scrittore al commissariato dei residui in ritiro	id.	6 id.	159 60	28 marzo 1870	id.
85	Bellona cav. Felice	28 settembre 1812 — Milano	consigliere alla Corte d'appello di Brescia	14 aprile 1864	id.	3100 »	16 giugno 1870	
86	Volterri Maria Adelina	3 novembre 1828 — Volterra	ved. di Tarchi cav. Raffaello sottoprefetto	Regolamento toscano 22 novembre 1849	id.	981 »	3 id.	id.
87	Ulacco Tarquinia	29 maggio 1805 — S. Miniato	ved. di Benvenuti Giuseppe già commesso nell'amministrazione militare, pensionato	id.	id.	588 »	28 maggio 1870	
88	Tommasi Elisa	31 dicembre 1861 — Firenze	orfana di Innocenzo già consigl. di prefettura pensionato e di Tommasi Adele, premorta al marito	—	id.	686 »	16 giugno 1870	durante la minore età.
89	Sorbi Marianna	21 settembre 1818 — Firenze	ved. del maestro presso l'accademia di belle arti Pigli Pietro Leopoldo	—	id.	504 »	6 id.	durante vedovanza.
90	Jannaccone Vincenzo	3 maggio 1830 — Gaeta	già facchino presso la villa demaniale di Castellone in Gaeta	14 aprile 1864	id.	637 »	—	per una sola volta.
91	Vallaro Felicita	14 novembre 1818 — Salassa	ved. di Perardi Pietro già scrivano della azienda generale di guerra, pensionato	id.	id.	250 »	20 giugno 1870	durante vedovanza.
92	Terzi Luisa	17 ottobre 1828 — Castiglione d'Orcia	ved. di Simonelli Lorenzo già pretore al riposo	Regolamento toscano 22 novembre 1849	id.	840 »	25 id.	id.
93	Vallarino Pietro	8 giugno 1825 — Torino	già guardiano di 1ª cl. nella casa di forza di Milano	14 aprile 1864	id.	406 »	1 id.	
94	Rosa Giovanni	10 febbraio 1810 — Pietra Ligure	già capoguardiano di 2ª cl. presso le carceri giudiziarie di Genova	id.	id.	704 »	1 luglio 1870	
95	Leidi cav. Enrico	12 novembre 1812 — Bergamo	già tesoriere provinciale di 3ª classe	id.	id.	3131 »	id.	
96	Ciacchi Giacomo	18 dicembre 1820 — Sant'Angelo in Vado	già vicebrigadiere di pubblica sicurezza	20 marzo 1865 e il regolamento 21 novembre 1865	id.	450 »	1 giugno 1870	
97	Micheli o Miceli Domenico	25 gennaio 1819 — Palmi	già vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Palmi	Decreto 16 febbraio 1869 e la legge 14 aprile 1864	7 id.	1000 »	id.	
98	Casale Pasquale	25 agosto 1810 — Napoli	già applicato di 1ª cl. negli uffizi della Corte dei conti	14 aprile 1864	id.	1955 »	—	per una sola volta.
99	Nessi Giuseppe	6 ottobre 1816 — Milano	già bollatore presso l'uffizio del bollo ordin. di Milano	id.	id.	800 »	1 luglio 1870	
100	Rossi Carlo	27 agosto 1810 — Venezia	primo commesso alla conservazione delle ipoteche in Venezia	id.	id.	1335 »	1 dicembre 1869	
101	Simonetti Francesco Id. Antonio Id. Rosa	23 aprile 1853 — Palermo 25 maggio 1855 — Id. 26 settembre 1859 — Napoli	orfani di Ferdinando 2° tenente di cavalleria in pensione e della premorta Rinaldi Concetta	Decreto borbonico 8 maggio 1816	id.	51 » 51 » 51 »	12 novemb. 1869	fino al 18° anno di età pei maschi, e per la femmina durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata della sua quota di pensione.
102	Amati Maria Concetta	19 maggio 1801 — Messina	ved. di Colonna Paolo già magazziniere presso la direzione del demanio e tasse di Avellino, in pens.	id.	id.	212 50	10 gennaio 1870	durante vedovanza.
103	Gesualda o Gesualdo Candida	24 aprile 1806 — Nola	ved. di Maffei Domenico 2° farmac. militare in ritiro	id.	id.	229 50	6 id.	id.
104	Ducati Giacomo	24 luglio 1835	già guardia doganale	13 maggio 1862	id.	165 »	1 maggio 1870	

(Continua)

INTENDENZA DI FINANZA DI PERUGIA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto del dazio di consumo governativo in alcuni comuni aperti del circondario di Rieti.

In esecuzione al disposto dall'art. 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato L, ed a seguito d'ordine ricevuto dal Ministero delle finanze addì 2 marzo corrente, dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti del circondario di Rieti, indicati nella qui sottoposta tabella, si rende pubblicamente noto che l'Intendenza suddetta procederà nel giorno 27 marzo 1872, alle ore 10 ant., nel locale di sua residenza, ai pubblici incanti ad offerte segrete, nei modi stabiliti dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, innanzi all'intendente od a chi sarà da esso delegato.

Si fanno poi le seguenti avvertenze.

1. L'appalto avrà la durata dal 1° maggio 1872 al 31 dicembre 1875.

2. Il canone annuo su cui sarà aperta la gara è di lire sedicimila trecentoventi (16,320).

3. L'appaltatore deve provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun comune le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli art. 5 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col R. decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

4. Presso l'Intendenza di finanza e le sottoprefetture della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

5. Il deposito di garanzia per l'offerta all'asta, di cui all'art. 2 dei capitoli d'onere, è fissato in un sesto del canone annuo soddetto attribuito pei dazi governativi nei comuni aperti, indicati nella sottoposta tabella.

6. La cauzione del contratto è stabilita in cinque dodicesimi del canone annuo pel quale seguirà l'aggiudicazione dell'appalto.

7. È soppressa la clausola risolutiva del 2° comma dell'art. 12 dei succitati capitoli d'oneri pel caso di variazioni legislative della tariffa, o del sistema di riscossione.

8. Le offerte d'appalto debbono presentarsi all'Intendenza di finanza, unendo alla scheda la prova di aver depositato a garanzia dell'offerta stessa nella tesoreria provinciale la somma uguale ad un sesto del canone annuale come sopra fissato in lire 16,320, come pure dovrà essere indicato nella scheda il domicilio eletto in questa città.

9. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

10. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'Intendenza di finanza.

11. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso a senso del succitato regolamento di contabilità generale dello Stato, scadendo col giorno 11 aprile 1872, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte non minori del ventesimo sul montare del canone del primo deliberamento, e qualora venissero in tempo utile presentate le offerte di aumento ammissibili, si pubblicheranno gli avvisi per l'altro definitivo incanto, prescritto dall'art. 99 del regolamento suddetto. In mancanza di offerta di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

12. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto, a termini dell'art. 5 dei precitati capitoli d'onere.

13. La definitiva approvazione del contratto è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo il disposto dall'art. 83 del succitato regolamento.

14. Tutte le spese relative all'asta, stampe, stipulazione del contratto, bollo e registro, copie e tutt'altro, sono a carico del deliberatario definitivo, che per l'oggetto dovrà fare un deposito di L. 300.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale *Il Corriere dell'Umbria* nel quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Provincia	Circondario	COMUNI APERTI da appaltarsi	Canone annuo	Deposito di garanzia per l'offerta all'asta
Perugia	Rieti	Cerchiara - Castel di Tora - Concerviano - Collalto - Frasso - Labro - Longone San Salvatore - Magliano-Sabino - Monteleone in Sabina - Nespolo - Poggio Bustone - Poggio Fidoni - Poggio Nativo - Pozzaglia - Poggio Catino - Roccasinibalda - San Giovanni Reatino - Sant'Elia Reatino - Salisano - Scandriglia - Torricella in Sabina - Vacone - Varco - Poggio Mirteto - Selci, Configni	L. 16320	L. 2720

Perugia, 5 marzo 1872.

1056 *Il Segretario*: G. CAMILLETTI.

Società Nazionale del Gas

ADUNANZA GENERALE.

I signori azionisti della Società Nazionale del Gas sono invitati ad assistere all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo il giorno 17 corrente, a mezzogiorno, in una sala del palazzo municipale di Pisa.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Presentazione del bilancio annuo e lettura del rapporto di gestione del Consiglio amministrativo.
2. Rapporto dei revisori dei conti.
3. Proposta del Consiglio amministrativo concernente il dividendo.
4. Comunicazioni del Consiglio.
5. Elezione di tre membri del Consiglio.
6. Elezione dei revisori dei conti.

I viglietti d'ammissione e di votazione verranno rilasciati dalla Direzione della Società, nonchè dalla Banca Pisana di Anticipazione e di Sconto in Pisa, contro l'esibizione delle azioni stesse o di un certificato di possesso delle medesime emesso da un pubblico notaro.

Pisa, 4 marzo 1872.

Per il Consiglio Amministrativo.
Il Presidente: GIUSEPPE OROSI.

1042

(2ª *Pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Il Consiglio Superiore della Banca, in tornata del 27 p. p. febbraio, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Genova per il giorno 23 corrente, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, via Carlo Alberto, onde procedere, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di quella sede.

Firenze, il 1° marzo 1872. 935

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Milano, al n. 17, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Milano, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Le smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	8968 30
» al sale	»	1650 »
E quindi in complesso di . . .	L.	10681 30

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, n. 459, (Serie 2ª).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici, provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 8 aprile prossimo v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Milano, dalla Intendenza di Finanza, addì 3 marzo 1872.

1033 *L'Intendente*: CACCIAMALI.

DECRETO
(2ª *pubblicazione*.)

Il tribunale civile e correzionale in Savona sedente, radunatosi in camera di consiglio:

Sentito il rapporto del signor presidente;

Visti gli articoli 2 Allegato D della legge portante l'approvazione di provvedimenti finanziari 11 agosto 1870, numero 5784 e 102, 103, 105, 106, 107, 108 e 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e dei Prestiti, unito al Reale decreto 8 ottobre 1870, numero 5943;

Visto il testamento pubblico di Morena Giacinto fu Giuseppe, nato e domiciliato a Carcare, in data 10 marzo 1863, rogato in Cairo Montenotte dal notaro Giovanni Viola, con cui si costituisce erede usufruttuaria dell'intera sua eredità la di lui moglie Rainetti Elisabetta in compagnia dei di lui figli di primo letto Giuseppe, Filippo ed Alessandro, i quali vennero instituiti anche di lui eredi universali, insinuato detto testamento pubblico a Cairo il 27 marzo 1863, col pagamento di lire 6 60, al n. 236;

Veduta la quitanza di legittima spettante in forza di detto testamento a Maddalena, Candida e Rosa figlie dell'ora detto Giacinto Morena fu Giuseppe per atto pubblico del 15 marzo 1871, rogato in Carcare dal notaro Raimondo Mellonio, registrato a Cairo il 1° aprile 1871 al numero 252, con lire 223 20;

Veduta l'attestazione giurata di notorietà con cui si dichiara alla data del 25 novembre 1871, nanti il signor pretore del mandamento di Cairo Montenotte da quattro testimoni che il Morena Giacinto fu Giuseppe fu barbaramente assassinato sul territorio di Bormida nel tre gennaio 1871, e che l'ultimo testamento fatto dallo stesso Morena sarebbe quello del 10 marzo 1863, a rogito Viola suindicato;

Che il detto defunto Giacinto Morena lasciò superstiti la di lui moglie in seconde nozze Rainetti, Elisabetta ed i figli di primo letto Giuseppe, Filippo ed Alessandro, Maddalena moglie al dottore Viglione Giuseppe, Candida moglie già di Ciravegna Antonio ed in seconde nozze di Gioanni Dogliani, tutti maggiori di età, più le nipoti Albina, Luigia, Candida e Giuseppina minorenni e figlie di Morena Rosa altra figlia del defunto Giacinto Morena ed avute dal costei matrimonio con Mallarini Giuseppe e che non ha lasciato altri eredi necessarii;

Che coll'atto di quitanza 15 marzo 1871, notaro Mellonio succitato, vennero le due sorelle Maddalena e Candida Morena e le nipoti sorelle Mallarino compiutamente soddisfatte di quanto ad esse loro competeva sulla successione del Giacinto Morena, di cui si tratta;

Veduta la dichiara, ossia atto di morte del Giacinto Morena, in data 12 gennaio 1871 dell'afficio dello stato civile del comune di Bormida, unito alla dichiarazione dell'ufficio dello stato civile di Carcare in data 22 marzo 1871;

Dichiara che Rainetti Elisabetta vedova di Giacinto Morena quale erede usufruttuaria del medesimo, Giuseppe, Filippo ed Alessandro fratelli Morena fu Giacinto, residenti a Carcare, sono gli unici eredi testamentarii del fu Giacinto Morena fu Giuseppe come eredi la Rainetti usufruttuaria e gli altri come eredi universali ed hanno per conseguenza diritto di far tramutare in loro capo la polizza numero seimila cinquantadue della Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in data 28 marzo 1871, contenente il deposito di numero cinque cartelle del Debito Pubblico italiano consolidato 1861, della rendita di lire seicento per cauzione verso il ministro delle finanze del contratto, in data due dicembre 1870, assunto da Bertolotti Antonio di Gioanni per l'appalto del dazio di consumo dei comuni aperti del circondario di Savona durante il quinquennio dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875 e di esigere intanto i relativi interessi scaduti e che andranno a scadere.

Manda il presente pubblicarsi a termini dello articolo 111 del regolamento annesso al Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943.

Savona, addì ventisette gennaio 1872. — Firmati: Roddolo presidente. — N. Celasco, cancelliere.

Per copia conforme:

770 FASCELLI ANTONIO, proc.

INSTANZA PER TRAMUTAMENTO.
(3ª *pubblicazione*)

Sul ricorso delli Lusso Gioanni fu Carlo e Gramaglia Francesca fu Antonio conjugi, Lusso Carlo, Antonio, Giuseppe e Maria moglie autorizzata di Zucca Giacomo, fratelli e sorelle del vivente suddetto Gioanni, residenti in Moriondo e Gramaglia Gioanni fu Antonio, residente in Buttigliera d'Asti, qual curatore speciale deputato con decreto 8 novembre 1870 alli Lusso Luigi ed Ottavio figli minori del sunnominato Gioanni fu Carlo, tutti rappresentati dal causidico capo Angelo Petiti di Torino, loro procuratore speciale per atti in brevetto 17 settembre 1870 e 29 marzo 1871, ricevuti Roggieri notaio, il tribunale civile di Torino con suo decreto 27 gennaio 1871 autorizzò il tramutamento in cartella al portatore dei due certificati di rendita consolidato italiano 5 per cento, creazione 10 luglio 1861, intestati all'or defunta Anna Maria, detta anche Marianna Lusso figlia del prenominato Gioanni fu Carlo, sotto la data del 28 gennaio 1862, con godimento dal 1° di quel mese, cioè uno d'annue lire ottantacinque col numero 1246 e l'altro d'annue lire cinquanta, col numero 1247, consolidatisi nei ricorrenti prenominati in virtù del testamento della titolare 13 gennaio 1870 di Rhò.

Torino, 2 febbraio 1872.

509 MAZZA sost.° PETITI.

BANDO.
(2ª *pubblicazione*)

In esecuzione della sentenza emanata dal tribunale di Roma il giorno 6 ottobre 1871, si procederà avanti al sottoscritto notaro, nel suo studio al largo dell'Impresa, n. 5, alla vendita all'incanto dell'area e di ciò che è rimasto del Teatro Alibert. L'incanto avrà luogo il giorno 23 del corrente mese, alle ore 10 ant., e sarà aperto sul prezzo di lire 85,435 46 1, previo il deposito per parte degli offerenti del decimo e della somma di lire 3500 per spese, e salvo l'esperimento di sesta a forma di legge.

Roma, cinque marzo 1872.

ALESSANDRO VENUTI, notaro pubblico di collegio in Roma.

987

ESTRATTO DI DECRETO.
Reso dal tribunale civile e correzionale di Lodi.
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si deduce a pubblica notizia:

Che sul ricorso prodotto da Arturo, Rosa, Teresa e Giovanni, figli ed eredi del fu Filippo Berlucchi, il tribunale suddetto in data 20 gennaio 1872 emise il seguente provvedimento:

Vista l'unita copia autentica del verbale del Consiglio di famiglia dei minori Berlucchi fu Filippo, regolarmente costituito;

Visto l'articolo 2 della legge 10 agosto 1870, n. 5784, Allegato D, non che gli articoli 102 e seguenti del relativo regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943,

Determina che il deposito delle sei cartelle consolidato 5 per 100 al portatore vincolate a favore dei comuni di Casalmajocco, Dresano e Sordio, per l'esercizio delle esattorie, portanti le seguenti date e numeri:

Torino 16 agosto 1861, n. 47478, della rendita di lire 50.
Id. 6 giugno 1865, n. 1,266,815, della rendita di lire 100.
Id. 11 giugno 1862, n. 304,734, della rendita di lire 50.
Id. 7 nov.° 1866, n. 1,416,432, della rendita di lire 200.
Milano 23 settembre 1865, n. 82017, della rendita di lire 100.
Id. 11 ottobre 1866, n. 123150, della rendita di lire 100,

e quindi complessivamente della rendita di lire 600, stato fatto nella Cassa centrale dei depositi e prestiti, come dalla polizza 12 giugno 1868, n. 3239, al n. 7926 di posizione, e 240 di ricevuta del cassiere Filippo Berlucchi per la Società delle esattorie dei comuni di Casalmajocco, Dresano, Sordio, costituita da Luigi Bassi, Giovanni Peralta, e Filippo Berlucchi, ed intestate a quest'ultimo, deve essere restituita insieme ai quattro mandati relativi agli interessi sulle stesse cartelle maturati dal primo gennajo 1870 al primo luglio 1871 e successivi mandati rilasciati al nome di Filippo Berlucchi ai di lui figli ed unici eredi, Arturo, Rosa, Teresa, Giovanni e Sofia.

Dichiara inoltre di omologare la deliberazione presa dal Consiglio di famiglia dei nominati Rosa, Teresa, Giovanni e Sofia Berlucchi fu Filippo tuttora minori, risultante dal verbale 15 settembre 1871, eretto avanti la pretura del mandamento 1° di questa città, colla quale venne autorizzato il loro tutore e fratello Arturo Berlucchi a esigere anche a nome dei detti quattro minori di lui fratelli, dalla Cassa dei depositi e prestiti in Firenze, i succitati titoli di rendita 5 per 100 presso la stessa depositati, ed a rilasciare ricevuta, e venne pure autorizzato a domandare che venga cambiata la intestazione dei quattro mandati di sopra accennati, e vengano emessi al nome dei sunnominati figli ed eredi del fu Filippo Berlucchi, quattro dei quali minori, tutelati dal loro fratello Arturo Berlucchi.

Lodi, dal R. tribunale civile e correzionale li 20 gennajo 1872.

Il presidente Bellorini — Colombo, vicecancelliere.

760 AVV. SCOTTI ANTONIO.

AVVISO.

La Ditta fratelli Capello esercente il negozio d'oreficeria in Firenze, via dei Panzani, numero 3, ha l'onore di annunziare per ogni buon fine ai suoi avventori, e provveditori, ed a chiunque abbia avuto relazioni d'interesse con lei, che col 15 corrente mese essa si ritira definitivamente dal negozio suddetto, il quale da detto giorno in poi sarà esclusivamente esercito in nome e per conto proprio dal signor Luigi Franchental, che fu per parecchi anni commesso della Ditta sottoscritta, la quale da detta epoca rimarrà assolutamente estranea a qualsiasi operazione o contrattazione relativa al negozio medesimo.

Firenze, 6 marzo 1872.

1055 FRATELLI CAPELLO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'articolo 111 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942 ed articoli 89 e 90 del decreto stesso, si deduce a pubblica notizia, che sull'istanza di Luigi Priora fu Giuseppe, costui figlio ed erede, residente in Lamporo, il Regio tribunale civile e correzionale di Vercelli con suo decreto delli 27 gennaio 1872 (esente da registrazione) autorizzò la Cassa centrale dei Prestiti e dei Depositi o chi per essa a restituire al suddetto Luigi Priora il deposito di lire duecento trentacinque da quest'ultimo eseguito addì 2 gennaio 1869, come da quitanza di detto giorno, n. 26, per malleveria per l'esercizio del molino di Lamporo.

Vercelli, 31 gennaio 1872.

480 MACCO, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

L'avvocato Varese Luigi di Milano rende noto al pubblico per ogni conseguente effetto di legge che il Regio tribunale civile e correzionale di Milano con decreto del 16 gennaio 1872, num. 1, registro 15, ha autorizzato la Cassa dei depositi e dei prestiti dello Stato a rilasciare all'avv. Luigi Varese, quale procuratore delli signori Carlo, Tommaso, Clemente, Angelo, Clotilde, Marietta e Catterina fratelli e sorelle Ravina fu Benedetto, non che di Domenico Vittone delli furono cavaliere Felice e Giuseppa Ravina di Milano, eredi legittimi della fu Vestri Antonietta vedova Ravina, rispettiva madre ed avola, la somma di lire 1,700, portata dalla polizza 22 agosto 1871, n. 21588, depositata da Angelo Brambilla per sospensione di asta mobiliare, richiesta dalla Vestri Antonietta vedova Ravina creditrice del suddetto Brambilla, giusta il decreto 24 giugno 1871.

556 AVV. LUIGI VARESE.

Errata-Corrige.

Nell'avviso di n. 402, pubblicato nei numeri 34, 45 e 56 di questa Gazzetta, il 3° numero si legga rettificato come segue: « 3° In un titolo al portatore della rendita di L. 20 (in luogo di 40) per Scanagatta Carlo. »

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Ancona:

Visto il ricorso cinque corrente mese, firmato Matteucci, procuratore in Senigallia, col quale gli eredi del fu Pasquali Baldassare chiedono esser autorizzati a riscuotere la cauzione dal loro autore depositata presso la Cassa dei depositi e prestiti per l'esercizio di un banco del R. lotto che teneva in Senigallia;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero;

Intesa la relazione fatta dal giudice delegato;

Ritenuto che li detti eredi per mezzo dei documenti esibiti avrebbero fatto constare di essere gli unici ed esclusivi eredi del loro avo paterno Baldassare Pasquali coll'ultimo suo testamento istituiti in parti eguali;

Ritenuto che coll'atto del notaio Cesare Giuseppe Matteucci del 26 dicembre 1871 si sarebbe fatto ad abbondanza constare nulla ostare alla detta riscossione per parte di Teresa Giorgi vedova del testatore Baldassare Pasquali, istituita col precitato testamento nell'usufrutto soltanto della quota ereditaria a lei spettante;

Ritenuto essersi così dalli ricorrenti adempiuto al prescritto delle varie disposizioni al proposito contenute negli articoli 102, 103 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti sanzionato col Regio decreto 8 ottobre 1870;

Per questi motivi, ed in applicazione dell'art. 103 del precitato Regio decreto,

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato, non che quella della Cassa de' depositi e prestati, a restituire la cauzione prestata da Baldassare Pasquali quale concessionario del Banco del R. lotto n. 175 in Senigallia di cui appare dal certificato del 29 dicembre 1862, n. 61177, della Direzione Generale del Debito Pubblico portante una rendita di annue lire ottanta, non che dalla polizza n. 989, data in Bologna il 29 agosto 1865 dalla Cassa dei depositi e prestiti, portante deposito di n. 4 cartelle al portatore del consolidato italiano cinque per 100, per la rendita fra tutte di lire ottanta.

Quale cauzione della complessiva somma di lire cento sessanta di rendita si dichiara spettare in parti eguali a Giorgio del fu Ettore del fu Baldassare Pasquali maggiore di età, ed a Edovardo, Anna e Casilde fratello e sorelle Pasquali del fu Ettore del fu Baldassare in minore età, costituiti e legalmente rappresentati dal loro tutore testamentario Achille Matteucci, cui potrà venire sborsata la quota ai medesimi spettante.

Così deliberato dal tribunale civile d'Ancona, riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori avv. Emilio Donzelli presidente, Carlo Galli e Ciriaco Riccardini.

Ancona, 18 gennaio 1872. — Il presidente: Donzelli. — Laurens, canc.

Per copia conforme, salvo, ecc.

Ancona, 6 febbraio 1872.

Il cancelliere
788 M. LAURENS.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, con decreto del giorno 10 febbrajo 1872, reso in camera di consiglio, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a trasferire liberamente a favore di Luigi Galassi la cartella consolidata dell'annua rendita di lire 61 e cent. 44, segnata col n. 42,183 del certificato, e n. 18,915 del registro, ed intestata al fu avvocato Tommaso Galassi; come pure a trasferire liberamente a favore di Cesare Galassi le tre cartelle consolidate, la prima dell'annua rendita di lire 269 e cent. 31, del n. 41,157 del certificato, e n. 18,915 del registro, l'altra di lire 46 e cent. 06, del n. 42,186 del certificato, e n. 18,915 del registro, l'ultima di lire 17 e cent. 28, del n. 45,809 del certificato, e n. 4,189 del registro, intestate tutte alla fu Anna Galassi; e ciò a forma dell'art. 89 del regolamento del Debito Pubblico.

Roma, li 27 febbraro 1872.

CESARE GALASSI,
802 LUIGI GALASSI.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano

Dichiara

Di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno ad operare il tramutamento dei seguenti certificati di rendita cinque per cento, intestati al nome di Perelli Cippo Antonio fu Giuseppe ora defunto:

I, Numero 13514 in data 9 settembre 1862, per la rendita di lire 705;

II. Numero 13515, in data 9 settembre 1862, per la rendita di lire 100;

III. Numero 22665, in data 3 gennaio 1863, per la rendita di lire 10 in altrettanta rendita al portatore da rilasciarsi a libera disposizione dei signori Giovanni, Maurizio, Pasquale e Maria Perelli Cippo fu Giuseppe, nonchè a Maria Besana fu Giuseppe maritata Benzi, tutti di Milano e quali eredi *ab intestato* del predetto defunto Perelli Cippo Antonio fu Giuseppe.

Milano, 18 gennaio 1872.

(L. T.) TAGLIABUE, vicecanc.

485 AVV. DANIELE LISSONI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano ha autorizzato con decreto 5 dicembre 1871 la Direzione del Debito Pubblico al tramutamento in cartelle al portatore del certificato del Debito Pubblico italiano numero 57334, in data di Milano 18 aprile 1869, dell'annua rendita di lire 185 a favore di Nazari Scagliapesci cav. Giovanni Battista fu dott. Agostino, domiciliato in Milano.

Milano, 1° febbraio 1872. 508

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Per ogni effetto che meglio, compreso quello della legge 17 aprile 1859 (n. 3368), per l'esercizio della professione di procuratore presso le Corti d'appello e presso il tribunale civile, si avverte il pubblico che il signor procuratore Giambattista Garibaldo, esercente in Genova presso la Corte d'appello e tribunale, è morto in Genova il ventiquattro decembre 1869.

Genova, li 20 febbraio 1872.

813 EDOARDO GARIBALDO, proc.

N° 48.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'asta.

Il simultaneo incanto tenutosi il 28 febbraio u. s., essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 11 antimeridiane di venerdì 29 marzo corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Potenza, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del primo tratto del terzo tronco della strada nazionale della Valle dell'Agri, compreso fra il fiume Agri e lo contrada Guadipiana, in provincia di Potenza, della lunghezza di metri 10,715 29, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 242,050.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 15 settembre 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 12,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 1780 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Potenza.

Roma, 7 marzo 1872.

Per detto Ministero
1022 A. VERARDI, *Caposezione*.

COMPAGNIA NAPOLETANA D'ILLUMINAZIONE A GAS

Si prevengono i signori azionisti che un acconto di L. 15 per ciascuna azione (cupone n. 18) sulla dividenda dell'esercizio 1871-1872 verrà distribuito a partire dal 6 aprile prossimo in Napoli presso la Cassa della Compagnia, in via Chiaja, n. 138, in Parigi presso quella sede sociale, piazza Vendôme, n. 12.

Napoli, 7 marzo 1872. 1050

SOCIETÀ ANONIMA ROMANA DEI MAGAZZINI GENERALI

Col giorno 7 corrente è stato depositato presso il comune di Roma il piano particolareggiato per la costruzione dei magazzini pubblici e privati da stabilirsi in prossimità di questa stazione ferroviaria analogamente a quanto venne pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale di Roma* del 30 marzo 1871, num. 188. Qual piano è stato inventato e disposto dal sottoscritto e da esso compilata la relazione sommaria.

Il Promotore Principale della Società
1049 GIOVANNI MONTI.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA DA TORREBERETTI AL GRAVELLONE presso Pavia

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di sabbato 30 marzo 1872, ad un'ora pomeridiana, via dell'Ospedale, numero 24, in Torino.

ORDINE DEL GIORNO.

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1871.

Firenze, 2 marzo 1872.

974 Il Consiglio d'Amministrazione.

(3ª *Pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Il signor Bonaventura Moschini, domiciliato a Napoli, nel dichiarare lo smarrimento della distinta di un deposito volontario libero fatto in di lui nome presso quella sede il 15 novembre 1871, sotto il n. 299, fece istanza per ottenere il ritiro del deposito medesimo.

Si diffida perciò il pubblico a non attribuire alcun valore alla distinta dichiarata smarrita, poichè, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, sarà restituito al signor Bonaventura Moschini il deposito relativo.

Firenze, 16 febbraio 1872. 691

Notifica di protesto, e citazione.

Ad istanza di Giuseppe Battisti, domiciliato in Roma, via del Paradiso, n. 20, si deduce a notizia di Domenico Tombolini che, atteso l'incognito domicilio, a senso dell'art. 141 del Codice di procedura civile con atto del sottoscritto usciere sotto il giorno 7 marzo corrente è stato al medesimo notificato per affissione il protesto elevato in Roma il 1° marzo corrente dal notaio Pio Campa per difetto di pagamento di un biglietto ad ordine S. P. di L. 1200, accettato da Abramo Di Nepi a favore dell'intimato con scadenza fine febbrajo prossimo passato, ed in pari tempo è stato citato a comparire sabato 6 aprile 1872, alle ore 8 antim., avanti il pretore del 3° mandamento di Roma in figura di commercio, per rispondere alla dimanda diretta ad ottenere il pagamento di L. 1200 solidalmente dovute con gli altri citati per il titolo di cui sopra, con ordine esecutorio solidale, reale e personale, eseguibile provvisoriamente non ostante appello, non che gl'interessi commerciali, e le spese anche stragiudiziali.

Roma, 7 marzo 1872.

1036 ROSSINI GIUSEPPE, usciere.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Miotti Andrea fu Giuseppe e LL. CC. il R. tribunale civile e correzionale di Sondrio con sentenza 6 febbraio 1872 ha dichiarato l'assenza di Fornonzini Gio. Battista fu Gio. Battista di detta città.

959 AVV. LUIGI SERTOLI, proc. off.°

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Velletri con decreto del 17 febbraro 1872 autorizza la Direzione del Debito Pubblico a trascrivere a favore di Elena Jacobelli una cartella di consolidato della rendita annua di lire 241 87, numero 46603 di certificato e numero 20933 di registro, come unica figlia ed erede di Pietro Jacobelli, rimanendo usufruttuaria la vedova Angela Trincia madre della suddetta. Si deduce a notizia a forma dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870.

Roma, li 25 febbraro 1872.

ANGELA vedova JACOBELLI
829 TRINCIA.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*).

Con decreto 27 febbraio 1872 il tribunale civile e correzionale di Piacenza ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita consolidata al 5 per cento di lire 35 iscritta al nome di Agazini Costantino fu Fabrizio di Piacenza, certificato n. 60097, datato Torino 16 dicembre 1862, in cartella al portatore a pro del cav. Fabrizio Gavardi di Piacenza, unico erede del detto Agazini.

1000 AVV. LUIGI GEMMI.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.